



Negli ultimi tre anni la narrazione di parte della guerra in Ucraina è sempre stata a senso unico: ci è stato detto che supportare la cosiddetta “resistenza ucraina” voleva dire difendere la democrazia e stare in ogni caso dalla parte giusta. Come sempre l'imperialismo USA e NATO vuole dare patenti di democrazia e decidere da che parte stanno buoni e cattivi, a costo di legittimare e difendere i nazisti al potere a Kiev.

Noi vediamo invece le contraddizioni di un occidente che a parole esalta la libertà e la democrazia mentre sostiene il genocidio a Gaza e imprigiona antifascisti e antifasciste nelle sue carceri. Le contraddizioni di governi che approvano miliardi di euro di spese militari e di aiuti all'Ucraina per una guerra che nessuno vuole se non la borghesia che dalla guerra trae enormi profitti. Governi che reprimono con la forza ogni forma di opposizione alla guerra e affinano le armi a loro disposizione per reprimere, come nel caso dell'Italia con il DDL 1236 (ex 1660).

La repressione è uno dei cardini di uno stato in guerra perché impedisce che sul “fronte interno” si rompa la tenuta della macchina bellica. La cosiddetta democrazia ucraina ha indicato la via: negli ultimi tre anni è stata eliminata tutta la stampa dissidente, sono stati messi fuorilegge praticamente tutti i partiti di opposizione e sono stati imprigionati un numero sconosciuto di oppositori alla guerra per procura condotta dalla NATO sulla pelle degli ucraini.

Martedì abbiamo saputo che due di loro, Mikhail e Alexander Kononovich, compagni antifascisti e comunisti, sono stati prelevati con la forza dagli arresti domiciliari con l'accusa di essere renitenti alla leva, e rischiano di essere mandati al fronte, dove probabilmente il rischio maggiore

è quello di cadere per “fuoco amico”. Immediatamente da parte loro è stato lanciato l’appello alla solidarietà internazionale, a cui ci uniamo, per impedire che il regime di Zelensky possa consumare l’ennesima vendetta contro compagni la cui unica colpa è quella di rifiutare la guerra e le tendenze naziste del governo ucraino.

Sabato 1 Marzo alle 18 al Cpa Fi-Sud, alla [proiezione di “Maidan, la Strada Verso la Guerra”](#) parleremo anche di come quel mondo che si spaccia per democratico agisce con la forza per impedire alle classi subalterne di organizzare e costruire l’opposizione alla guerra.

Firenze Antifascista